

“ALTERAZIONI Opera Vitae” di Monica Argentino

Con ALTERAZIONI l'artista intende cogliere e sviscerare le debolezze, le disarmonie ed i sentimenti intimi del genere umano.

Puntare un faro sulla nostra imperfetta natura e le sue contraddizioni, intenzionata a “scavare” a fondo di tutti i problemi dell'animo umano, come il tenebroso mondo delle sue passioni, le sue pulsioni istintive, i suoi conflitti più intimi, il suo dolore.

Un percorso dove la condizione tragica della vita è caratterizzata dalla dicotomia fra Bene e Male, Amore e Odio.

Il suo disegno è quello di mettere a nudo i falsi miti di una onnipotenza umana dettata dalla società moderna, riconoscerne la crisi e restituire con l'arte la possibilità di nuovi valori e nuovi desideri.

Il percorso si articolerà in opere pittoriche che prenderanno vita in simbiosi tra corpi nudi e pennellate, omaggio alle Antropometrie di Yves Klein, performances e video art.

Parte integrante di Alterazioni saranno anche varie performances tratte dal suo Progetto Body To Art/Project Performance Human painting/nato nel 2017, performance di body painting in interazione con videoproiezioni e sonorizzazioni.

Un progetto di contaminazione tra vari linguaggi artistici che consiste nel dipingere corpi nudi di modelle ma anche, e soprattutto, di persone "normali", con corpi e canoni estetici comuni, rivendicando il corpo e la sua grande forza come veicolo di messaggi sociali e la performance come momento di indagine profonda del se'.

Si vuole rappresentare il corpo svincolato dagli stereotipi di bellezza, simboleggiando il cambiamento sia fisico che emotivo: materia e spirito.

La corporeità si afferma quindi come il territorio di ricerca identitaria.

Questo il Programma Performances: 19 Agosto 2020
#Flowerincage (Violenza di genere)

Flowerincage, è una riflessione sulle violenze di genere e sulla resistenza e resilienza della donna, ispirata a "Chimera: le forme del male", la mia prima mostra pittorica personale, dedicata alla violenza sulle donne e più specificatamente della loro dipendenza psicologica con il carnefice.

Un viaggio costruito di forme, colori e corpi tangibili, dove si vuole raffigurare la bellezza e la capacità delle donne di trasformare il dolore in forza, nonostante la società sia troppe volte cieca e carceriere del suo malessere.

Attraverso l'arte, ho voluto dare voce ad una solitudine, complice spesso delle violenze, per cercare di trovare la radice da sanare con la collettività.

20 Agosto 2020

From A To U (Transumanesimo) Alieno vs Umano

Una provocazione ispirata dal transumanesimo.

Il transumanesimo è stato definito come “un movimento culturale, intellettuale e scientifico”, che afferma il dovere morale di migliorare le capacità fisiche e cognitive della specie umana affinché si possano eliminare aspetti non desiderati e non necessari della condizione umana come la sofferenza, la malattia, l'invecchiamento, e persino, l'essere mortali.

In questa maniera Nick Bostrom, uno dei suoi massimi teorici, afferma che il Transumanesimo rappresenta un nuovo paradigma sul futuro dell'uomo, che raduna scienziati con lo stesso obiettivo: migliorare la natura umana e prolungare la sua esistenza.

Ma cosa intendiamo per miglioramento della specie umana?

Dov'è il limite tra terapia, medicina e Morale?

Siamo davvero consapevoli della complessa dimensione umana per poterla alterare e piegare ai nostri voleri....

Questo è ciò che mi chiedo e vi chiedo con From A To U.

21 Agosto 2020

Deja Vu (Ricordi e memoria)

"Déjà vu" è un lavoro sui ricordi e la memoria, dove uno spazio atemporale ospita la fanciullezza che è in noi.

Tracce di un passato al di là del tempo.

Ricordi di esperienze che abbiamo vissuto ed attraversato nella nostra dimensione umana terrestre.

Un'opera onirica che cerca di cogliere e fermare le sensazioni delle nostalgie passate e future.

Un viaggio verso e dentro noi stessi.

Sono particolarmente affezionata a "Déjà vu", presentato in anteprima in occasione della Roma Art Week RAW settimana dell'arte contemporanea di Roma ad ottobre 2019, in quanto tocca un tema molto delicato e caro per motivi personali, l'Alzheimer.

È un pensiero per tutte le persone che si trovano a vivere situazioni simili con i propri cari, alla gente che vive questi drammi in totale solitudine.

Il traghettatore di tutto il lavoro è la bambola che incarna il collegamento tra una vita dimenticata e l'ultimo stracciato attaccamento alla realtà.

(Gli effetti della Terapia della bambola* di Britt Marie Egedius Jakobsson, la dottoressa svedese che ideò la Doll-therapy nel 1990)

CONSIDERAZIONI DELL'ARTISTA IN RELAZIONE AL MOMENTO STORICO ATTUALE:

Con l'arrivo della pandemia da Covid 19 abbiamo riscoperto di dover guardare la nostra vita da una prospettiva diversa, da un punto di vista più ampio, così da poter vedere finalmente l'interconnessione di tutte le cose esistenti.

Abbiamo notato gli effetti a catena di ogni azione su una intera catena di esseri e l'impatto delle nostre azioni sull'ambiente circostante.

In conclusione abbiamo la consapevolezza che ogni essere umano è legato all'altro e che a tutela della nostra sopravvivenza dobbiamo sostenerci gli uni agli altri, senza prevaricazioni all'insegna della solidarietà e dell'uguaglianza.

All'interno della Residenza anche la video art Involucro, che state per vedere proprio subito dopo il mio intervento, che ha come tema l'uguaglianza di genere e la collocazione nella società dell'Essere umano in quanto tale con una sua identità ed unicità.

{Involucro è Vincitore RAW Rome Art Week 2019 del Miami New Media Festival MNMF 2019; Presentato al "Miami New Media Festival" -DORCAM Doral Contemporary Art Museum (Miami- Florida);

Presentato al MACRO Museo d'Arte Contemporanea di Roma con un progetto site specific Archetipo Umano;

Vince il Premio della Critica - Bibart Biennale Internazionale d'Arte di Bari e Area Metropolitana ; Selezionato all "XI Ed. International Roma Film Corto Festival" Sezione percorsi visivi.}